

La catastrofe della Val di Stava

Il più grave disastro al mondo dovuto al crollo di discariche di miniera

Il 19 luglio 1985, poco dopo mezzogiorno, una colata di fango sprigionatisi a seguito del crollo della discarica della miniera di fluorite di Prestavèl a monte degli abitati di Stava e di Tesero travolse la valle di Stava, una laterale della Val di Fiemme.

La discarica era composta di due bacini realizzati e accresciuti nell'arco di oltre 20 anni per decantare, consolidare e stoccare i fanghi sterili residuati dall'arricchimento mediante flottazione della fluorite estratta dalla vicina miniera di Prestavèl e da altre miniere di fluorite del Trentino, dell'Alto Adige e della Lombardia.

La colata di fango di 170.000 metri cubi scese alla velocità di 90 chilometri orari e spazzò via tutto quanto incontrò fino alla confluenza con il torrente Avisio. La colata di fango provocò la morte di 268 persone, la distruzione completa di 3 alberghi, 53 case d'abitazione e 6 capannoni; 8 ponti furono demoliti e 9 edifici danneggiati.

Il procedimento penale si è concluso nel 1992 con la sentenza definitiva di condanna di 10 imputati colpevoli dei reati di disastro colposo e omicidio colposo plurimo: i direttori della miniera e i funzionari della Provincia Autonoma di Trento che omisero del tutto i controlli sulla discarica.

Il risarcimento del danno per complessivi circa 133 milioni di Euro a favore di 739 parti civili è stato liquidato in via transattiva nel 2004 dalle società che avevano gestito la miniera (Edison per Montedison, Finimeg per Fluormine e Eni-Snam per Solmine) e dalla Provincia Autonoma di Trento.

Oggi l'intera zona è stata bonificata e gli edifici sono stati ricostruiti: Stava è tornata ad essere quell'accogliente località turistica che era prima del disastro. Il ricordo tuttavia non è sopito.



Un'immagine della località Stava a monte di Tesero distrutta dalla colata di fango sprigionatisi a seguito del crollo della discarica della miniera di fluorite di Prestavèl

La Fondazione Stava 1985

I familiari delle Vittime e il Comune di Tesero hanno dato vita alla Fondazione Stava 1985, alla quale partecipano in veste di soci fondatori anche i Comuni di Longarone e di Cavalese teatro dei disastri del Vajont e del Cermis.

La Fondazione si è posta come compito la memoria in senso attivo - come ha sottolineato l'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi che ha concesso alla Fondazione Stava 1985 l'Alto Patronato del Capo dello Stato - per far in modo che non si ripetano avvenimenti simili, inutili e prevedibili.

Lo scorso anno, quarantesimo anniversario della catastrofe, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha deposto una corona di fiori al monumento in memoria delle Vittime nel cimitero di San Leonardo a Tesero e ha voluto esprimere alla Fondazione Stava 1985 *"la riconoscenza della Repubblica per aver aiutato a ricucire comunità e territorio, storia, identità, futuro"*.

Informazioni sulla Fondazione Stava 1985 e sulla catastrofe di Stava sono disponibili, oltre che sugli opuscoli allegati, anche sul sito www.stava1985.it

Mail: info@stava1985.it



Nel quarantesimo anniversario della catastrofe, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha deposto una corona di fiori al monumento in memoria delle Vittime nel cimitero di San Leonardo a Tesero

Giornate delle porte aperte al Centro Stava 1985

Il 9 febbraio e il 9 marzo il Centro Stava 1985 rimarrà aperto con orario continuato dalle 10 alle 18 per permetterne la visita agli spettatori accorsi in valle per i giochi olimpici e paralimpici e ai giornalisti accreditati.

Realizzato dalla Fondazione Stava 1985, il Centro Stava 1985 - in piazza Sgorigrad 2 a Stava di Tesero – descrive con vari strumenti informativi multimediali genesi, cause e responsabilità della catastrofe del 19 luglio 1985 in Val di Stava.

Principali strumenti informativi sono il percorso didattico e la docufiction "Stava 19 luglio" per la regia di Gabriele Cipollitti (regista Rai già collaboratore di Piero Angela per "Superquark" e gli "Speciali di Superquark", collaboratore di Alberto Angela per "Ulisse" e "Meraviglie") con Andrea Castelli e i ragazzi di Tesero che racconta la gita in montagna di un gruppo di ragazzi che ripercorrono in modo discorsivo la storia della miniera di Prestavèl, dell'impianto di lavorazione e della discarica mineraria che è crollata il 19 luglio 1985 uccidendo 268 fra uomini, donne e bambini.



Il Centro Stava 1985 a Stava di Tesero spiega genesi, cause e responsabilità della catastrofe del 19 luglio 1985 in Val di Stava

Febbraio 2026